

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	109
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	4
➤ Psicofisici	104
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	35
➤ ADHD/DOP	3
➤ Borderline cognitivo	6
➤ Altro - Autismo	7
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	33
➤ Linguistico-culturale	25
➤ Disagio comportamentale/relazionale	28
➤ Altro	
Totali	246
% su popolazione scolastica 1373 alunni	24%
N° PEI redatti dai GLHO	109
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	119
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	61

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento	1 per area BES e handicap 1 per area inclusione 1 per area intercultura	SI
Referenti di Istituto DSA	1 referente DSA	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Centri accreditati (uonpia, sol.co mn-a.r.g.e-evolvendoecc)	SI
Docenti tutor/mentor	Coordinatore per docenti di sostegno Docenti tutor per neo immessi	SI

Altro:	esperti esterni per realizzazione progetti specifici + formatore orientamento alunni	SI
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2018/2019

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

DIRIGENTE SCOLASTICO

Garantisce l'Inclusione di tutti gli alunni BES e, attraverso il PAI e il GLI, valuta le criticità e i punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso, attua interventi correttivi necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Esplicita i criteri e le procedure per l'utilizzo funzionale delle risorse professionali ed economiche disponibili per l'anno scolastico.

FUNZIONI STRUMENTALI

DISAGIO:

Supporta e coordina le attività di sostegno; controlla la documentazione prodotta dai docenti; cura i rapporti con il CTI; collabora con il Dirigente partecipa periodicamente a corsi di formazione e aggiornamento per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica; supporta i docenti nella compilazione di PEI/PDP collabora con le altre FF.SS; organizza la formazione.

INCLUSIONE/P.A.I.:

Elabora il piano annuale inclusività; convoca e coordina il GLI; collabora con il Dirigente scolastico e con le altre FF.SS. e referente DSA partecipa periodicamente a corsi di formazione e aggiornamento per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica

INTERCULTURA:

Rileva la presenza di alunni che necessitano di prima alfabetizzazione; coordina la commissione intercultura; cura i progetti specifici per l'acquisizione di italiano come L2; supporta i docenti nella stesura dei PDP; individua criteri comuni per la valutazione degli apprendimenti sulla base dei piani personalizzati.

SPS:

Coordina il gruppo scientificità; monitora i dati relativi alle scuole che promuovono salute
Collabora con le FFSS; monitora i progetti relativi alla salute, al bullismo e cyberbullismo.

DIPARTIMENTI:

Coordina i dipartimenti dei diversi gradi scolastici; collabora con le diverse FF.SS; collabora con il Dirigente scolastico; condivide le linee di condotta inclusive dell'IC; partecipa a corsi di formazione coerenti all'area.

PTOF:

Elabora il piano dell'offerta formativa; collabora con i R.U.S.; collabora con il Dirigente scolastico; condivide le linee educative inclusive con le FF.SS. Inclusione/PAI e Disagio; collabora con le altre FF.SS.

CONTINUITA'/ORIENTAMENTO:

Coordina la commissione continuità; collabora con la FS disagio; cura il raccordo fra ordini di scuola nell'ottica dei progetti ponte all'altro collabora con le altre FF.SS.

FORMAZIONE E RETI:

Raccoglie i bisogni formativi; si occupa della stesura del piano di formazione dell'istituto; esegue il monitoraggio della formazione; collabora con le altre FF.SS.; partecipa a corsi di formazione coerenti all'area di lavoro.

GRUPPO RAV:

Attraverso il monitoraggio e l'autovalutazione delle attività, verifica i risultati delle azioni inclusive evidenziando punti di forza e le criticità emerse, per avviare azioni di miglioramento.

REFERENTE DSA

Partecipa a percorsi di formazione; collabora con le FF.SS. disagio e inclusione/PAI; si occupa della prevenzione (screening).

GLI

Rilevazione dei BES presenti nell'Istituto; monitoraggio del grado di inclusività e valutazione dei punti di forza e di debolezza; elaborazione di una proposta del PAI da redigere al termine di ogni grado scolastico (entro il mese di giugno); predisposizione del protocollo di inclusione degli alunni con BES.

CONSIGLI DI CLASSE

Individuano in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e/o di misure compensative e dispensative. Gli alunni con BES, sprovvisti di documentazione clinica, saranno individuati sulla base di osservazioni oggettive

Sottopongono a verifica da parte degli operatori dei servizi sociali le osservazioni relative agli alunni con svantaggio socioeconomico-culturale; elaborano, attivano e verificano i PDP/PEI per alunni con BES;

condividono i piani con studenti e famiglie; superano, specialmente negli interventi personalizzati, il livello disciplinare di insegnamento al fine di organizzare l'unitarietà dell'insegnamento/apprendimento basato sui contenuti irrinunciabili e lo sviluppo/consolidamento delle competenze di base utili all'orientamento personale e sociale (life skills).

DOCENTI DI SOSTEGNO

Rilevazione alunni BES; collaborano all'interno dei CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; collaborano con le famiglie e con gli OO.SS. Redigono i PEI e collaborano alla stesura dei PDP.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Delibera l'approvazione del PAI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta formativa; delibera l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento inerenti alle dinamiche dell'inclusione, concordate anche a livello territoriale (CTI/CTS, Università).

PERSONALE ATA

Collabora con i docenti alla realizzazione del piano annuale inclusività e condivide, applicando, buone prassi inclusive.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Dall'analisi dei bisogni, da quanto si evince dal RAV e di conseguenza dalle aree di implementazione del PTOF, coerenti con le linee di indirizzo del DS, vengono proposti corsi di formazione e aggiornamento.

Nel corso dell'anno scolastico saranno organizzati aggiornamenti specifici in relazione ai bisogni espressi dai docenti; essi spaziano dalle esperienze informatiche, dallo sviluppo delle capacità gestionali e relazionali all'interno della classe, alle tematiche relative ai disturbi dell'apprendimento ed alla didattica inclusiva, didattica per competenze.

In merito alla formazione dei docenti, si evidenzia l'importanza della partecipazione agli eventi formativi non solo dei docenti di sostegno ma anche di tutti i docenti curricolari per una maggiore consapevolezza in tema inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per tutti gli alunni che rientrano nelle tutele delle leggi 104/92 e 170/2010 vengono predisposti i PEI e i PDP.

Per gli altri alunni con BES che presentano condizioni di svantaggio socio/economico o linguistico culturale il consiglio di classe adotta PDP specificando misure dispensative e compensative da utilizzare per promuovere il successo formativo di ciascuno.

I PEI, di cui alcuni strutturati secondo il modello provinciale in base ICF, possono prevedere:

INTERVENTI PEDAGOGICO-DIDATTICI INDIVIDUALIZZATI

Con contenuti non necessariamente diversificati, ma, metodologie e tecniche didattiche adattate al soggetto.

INTERVENTI PEDAGOGICO-DIDATTICI DIFFERENZIATI

Con contenuti, obiettivi e metodologie in parte diversi da quelli della sezione/classe.

INTERVENTI PEDAGOGICO-DIDATTICI FORTEMENTE DIFFERENZIATI

Con contenuti, obiettivi e metodologie prevalentemente diversi da quelli della sezione/classe.

I PDP sono redatti su un modello adottato a livello provinciale in essi vengono esplicitati le misure dispensative e gli strumenti compensativi.

Valutazione degli alunni con disabilità

Fa riferimento a quanto indicato nel PEI alla cui stesura partecipano i docenti dei Cdc in collaborazione con gli operatori socio sanitari e in accordo con i genitori. I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come criteri per la formulazione del giudizio quelli definiti dall'articolo 314, comma 2 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 ossia "lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione" e del D.L. 62/2017.

Valutazione degli alunni con DSA

La Legge n. 170 del 8.10.2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma che possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1). Le modalità di valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento sono stabilite nell'art.11 del D.Lgs. 62 del 2017 recante norme in materia di valutazione.

La valutazione deve essere coerente con il piano didattico personalizzato che contiene le attività didattiche

individualizzate e personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le forme di verifica e valutazione personalizzate. Per ciascuna disciplina occorre stabilire gli strumenti compensativi e le misure dispensative che verranno adottate al fine di permettere all'alunno di dimostrare l'apprendimento conseguito. Nel decreto 5669, l'art.4 afferma che i percorsi didattici individualizzati e personalizzati articolano gli obiettivi (...) sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno, adottando proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino anche le funzioni non coinvolte nel disturbo.

Si prevedranno, pertanto, quali misure dispensative già richiamate nelle note ministeriali, a titolo esemplificativo la dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline, dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma, l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti. Gli strumenti compensativi si sostanziano nell'introduzione di mezzi di apprendimento alternativi e nell'uso di tecnologie informatiche nella misura in cui il nostro Istituto abbia le risorse finanziarie, organizzative ed umane sufficienti a realizzarli. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, come indicato nel D.P.R.122, la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni e devono avvenire in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato.

La Valutazione degli Alunni con BES

La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento. Il «Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o di apprendimento, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata», quindi rientrano nella più ampia definizione di BES, oltre alla disabilità; i disturbi evolutivi specifici; anche lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge n. 104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, la D.M. 27/2013 per gli alunni con altri BES, la C.M. n. 8 del 2013 e sul tema della personalizzazione la legge n. 53/2003 di riordino dei cicli.

La nuova direttiva ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni. L'adeguamento della programmazione consentirà anche la personalizzazione dei contenuti della valutazione includendo progettazioni didattico-educative calibrate oltre alla possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, in modo simile a quanto già si fa con alunni DSA ma sempre in riferimento alla programmazione di classe.

La Valutazione degli Alunni Stranieri

Con gli studenti neo arrivati si dovrà privilegiare una valutazione formativa, condivisa con il Consiglio di Classe, che programmerà un Piano di Studio Personalizzato concentrato sui nuclei fondanti delle varie discipline. Una valutazione formativa comporta il prendere in considerazione il percorso dello studente, i passi effettuati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno. Rispetto agli apprendimenti disciplinari l'insegnante valuta le conoscenze e le competenze raggiunte dallo studente in base alla personalizzazione dei percorsi in correlazione ai contenuti minimi essenziali previsti per la classe. Alla fine dell'anno scolastico, nello scrutinio finale, indipendentemente dalle lacune presenti, saranno attentamente valutati i progressi compiuti e le potenzialità di recupero, ammettendolo alla classe successiva, nel caso tale valutazione risulti positiva. Quando si decide il passaggio, o meno, alla classe successiva per gli alunni stranieri di recente immigrazione (NAI) il Consiglio di Classe può decidere di non valutare l'alunno nel primo quadrimestre in alcune discipline, ponendo N.C. (non classificato) sulla scheda di valutazione e annotando la motivazione "in corso di prima alfabetizzazione".

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Compiti del Dirigente Scolastico e delle FFSS per l'area disagio e per quella dell'inclusione rispetto agli alunni con disabilità

Responsabile dell'organizzazione dell'inclusione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha, inoltre, il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLI d'istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

Il docente di sostegno

L'insegnante di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di inclusione. Non è pertanto l'insegnante dell'alunno con disabilità, ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta. Le modalità di impiego di questa importante risorsa, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

Compiti dell'insegnante di classe rispetto all'inclusione degli alunni con disabilità

Ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi, quindi, quelli con disabilità. Dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. La precisa formulazione degli obiettivi garantisce a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.

Servizio educativo scolastico e servizio civile

Supportano i docenti della classe, se idonei, nelle stesse attività condotte dai docenti di sostegno; in caso contrario collaborano secondo quanto organizzato dai docenti.

Gli "operatori di assistenza" e "addetti alla comunicazione" sono figure professionali, nominate dagli Enti Locali, presenti a scuola, a supporto dell'alunno con disabilità, per consentirgli di frequentare le lezioni in modo adeguato. La figura di Operatore di Assistenza è riferita prevalentemente agli alunni con disabilità di tipo fisico e conseguenti problemi di autonomia, l'Addetto alla Comunicazione si occupa degli alunni con disabilità sensoriale. L'organizzazione di questi servizi può però essere anche molto diversa nelle varie regioni d'Italia. Essi non hanno, strettamente parlando, il compito di insegnare bensì quello di consentire all'alunno di fruire dell'insegnamento impartito dai docenti. Seguono

Compiti dei Collaboratori Scolastici, quando richiesti dalle specifiche documentazioni, nei confronti degli alunni con disabilità

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (CM 3390/2001).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Servizio educativo domiciliare

Creare una più attenta collaborazione con gli operatori esplicitando il progetto complessivo elaborato per gli alunni in difficoltà e i bisogni specifici del supporto pomeridiano.

Altri Enti

Rapporti con CTS di zona per attività di informazione e consulenza sulle Nuove tecnologie per la Disabilità, Rapporti con l'Ufficio Scolastico Provinciale, Adesione al progetto Apprendere Serenamente, i CTI per le iniziative di formazione, rapporti con UONPIA sede di Mantova.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie

Rivestono un ruolo fondamentale ai fini della costruzione di un progetto educativo insieme alla scuola. E' compito della scuola dare la possibilità ai genitori di incontrarsi tra loro, di essere coinvolti in percorsi formativi, di discussione su tematiche educative, di riflessione sulle esperienze; coinvolgere i genitori nella preparazione di momenti socializzanti o su singole iniziative tipo open day. È necessario che durante l'intero percorso scolastico la famiglia sia coinvolta in ogni fase dell'iter di integrazione, prestando una collaborazione costante, costruttiva e condivisa. Spetta ai genitori, per il proprio figlio/a, dare il consenso e garantire con tempestività: l'avvio delle procedure di individuazione precoce della situazione di svantaggio ai fini scolastici; l'eventuale valutazione medico legale ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile (Verbale di Accertamento).

Il coinvolgimento dei genitori, per la migliore tutela del minore con disabilità, è garantito durante l'intero processo di inclusione scolastica ai fini della:

1. pianificazione del progetto individuale di integrazione sulla base della Diagnosi Funzionale del minore, un documento che mira ad individuare l'insieme delle disabilità e delle capacità dell'alunno per poter calibrare gli interventi educativi, assistenziali e di sostegno necessari alla sua inclusività scolastica ed extrascolastica;
2. proficua collaborazione nel "Gruppo di Lavoro Operativo sul singolo alunno" (GLHO) istituito nella scuola/istituto scelto e deputato alla formulazione del Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato (PEI / PDP), alla sua verifica ed aggiornamento;
3. partecipazione alla pari nel Gruppo di Lavoro inclusione (GLI), insieme con insegnanti, operatori dei servizi sociali e personale ATA, la cui costituzione è obbligatoria (Nota Ministero Istruzione, Università e Ricerca n. 4798 del 27/07/2005) e funzionale al percorso di integrazione;
4. verifica dei risultati raggiunti, della ricalibrazione continua di interventi, finalità ed obiettivi. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso: la condivisione delle scelte effettuate l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nell'elaborazione/revisione continua del curriculum si terranno in considerazione:

Valorizzazione della vita sociale con un'attenzione particolare al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie;

Arricchimento e diffusione di metodologie e strategie inclusive quali l'apprendimento cooperativo, per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze;

tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie);

didattica laboratoriale per sperimentare in situazione lavoro di gruppo, a classi aperte, peer education per piccoli gruppi, omogenei ed eterogenei.

Linee guida:

Definire pratiche condivise all'interno dell'istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;

Facilitare l'ingresso degli alunni con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;

Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;

Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comuni, Enti Territoriali, ASL, Associazioni;

Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione (accogliere ed accettare l'altro come persona);

Entrare in relazione positiva con le famiglie.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Miglioramento del raccordo e dell'organizzazione di:

Piattaforma informatica o banca dati per la raccolta dei materiali didattici e catalogazione

Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti di formazione

Docenti FFSS responsabili delle diverse aree agiscano in un clima di collaborazione ai fini dell'inclusione scolastica.

Forte collaborazione tra docenti di sostegno e curricolari

Presenza di assistenti educativi in numero adeguato e disponibili.

Personale ATA (collaboratori scolastici): ad inizio anno, come consuetudine, i collaboratori scolastici verranno convocati dalla DSGA per essere informati sulle varie tipologie di bisogni degli alunni al fine di pianificare eventuali azioni di collaborazione in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nel processo di inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per poter attivare, monitorare, verificare e valutare gli esiti di un progetto inclusione si ritengono indispensabili risorse umane e materiali:

Incremento di momenti di formazione dei docenti sulle tematiche di personalizzazione, gestione dell'aula, apprendimento cooperativo e altre strategie inclusive.

Incrementare momenti di incontro con i servizi sociosanitari presenti sul territorio

Richiedere educatori in presenza di alunni con disagio anche senza certificazione.

Promuovere progetti che prevedano l'utilizzo di nuove tecnologie da attuarsi negli Atelier digitali in due unità scolastiche del l'istituto

Pc o tablet portatile per ciascun alunno in difficoltà

Sintesi vocali

Software didattici e riabilitativi

Libri di testo digitali

Materiale di supporto per alunni con disabilità certificata.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Il passaggio da un ordine di scuola ad un altro ai fini di un complessivo progetto di vita, è considerato un momento fondamentale nella vita degli allievi. Pertanto vengono ogni anno programmate e predisposte attività comuni e scambi di visite per consentire che tale passaggio sia vissuto in modo graduale e sereno.

Particolare attenzione viene data:

Alla continuità verticale attraverso attività di accoglienza e/o orientamento in entrata e in uscita mediante progetti "ponte" e incontri programmati da effettuarsi in accordo con tutti gli ordini di scuola.

A incontri programmati per il passaggio di informazioni tra insegnanti dei diversi ordini di scuola;

All'orientamento in uscita attraverso una didattica orientativa che sia laboratoriale, metacognitiva, attenta ai saperi essenziali e alle competenze di base utili all'autonomia della persona e alla cittadinanza.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 18/06/2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____